REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE
COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 9 DEL 20.10.2026

Oggetto: Attività di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 13 del 28 ottobre 2024. Riutilizzo delle acque affinate. Approvazione degli esiti delle attività istruttorie, dei criteri di valutazione e del quadro di fattibilità degli interventi, con definizione degli indirizzi per la successiva programmazione e attuazione.

L'anno duemilaventisei, addì 20 del mese di ottobre, a seguito di apposita convocazione del 08.10.2026 prot. n. 14236, si è riunito a Cagliari presso gli Uffici della Presidenza in v.le Trento 69, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza
Alessandra Todde	Presidente della Regione Sardegna	Presidente	**X**
Antonio Piu	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	**VCF**
Rosanna Laconi	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	**X**
Francesco Agus	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	**VCF**
Emanuele Cani	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	**VCF**
Giuseppe Ciccolini	Rappresentante delle Province	Componente	**X**
Antonio Addis	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	**VCF**
Alessio Seoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	**VCF**

Assume la Presidenza la Presidente della Regione Alessandra Todde.

È presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Costantino Azzena.

IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c. 2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

Il COMITATO ISTITUZIONALE

VISTI

- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", in particolare l'articolo 4 comma 6 della suddetta direttiva;

- il D.M. 12 giugno 2003, n. 185, *"Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue"*, emanato dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio di concerto con i Ministri delle politiche agricole e forestali, delle attività produttive e della salute;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

- l'art. 64 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera g), individua il distretto idrografico della Sardegna, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;

- la DGR n. 14/16 del 4 aprile 2006 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) in attuazione dell'art. 44 del D.L.gs 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.R. luglio 2000, n. 14;

- la Legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008, recante *"Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate"* con cui la Regione Sardegna, in attuazione del DM 12

giugno 2003, n. 185, ha regolamentato il riutilizzo delle acque reflue recuperate nel territorio regionale, nel rispetto di quanto stabilito dalle norme nazionali sovraordinate;

- il D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 52/26 del 23 dicembre 2011 con cui la Regione Sardegna ha apportato alcune prime semplificazioni alla *"Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate",* di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008, relativamente ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 3 e al comma 1 dell'art. 17;

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 52/33 del 28 ottobre 2015 recante *"Salvaguardia dell'utilizzo per gli usi potabili delle risorse dell'invaso del Cuga - Realizzazione del by-pass della diga finalizzato all'utilizzo irriguo dei reflui della città di Sassari";*

- la Deliberazione n. 12/2 del 6 marzo 2018, con cui la Regione Sardegna ha apportato alcune modifiche e integrazioni alla *"Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate",* di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008, relativamente al comma 4 dell'art. 7, ai commi 1 e 2 dell'art. 10, al comma 3 dell'art. 9 e ai commi 3 e 3 bis dell'art. 15;

- la Deliberazione n. 21/1 del 4 giugno 2019, con cui la Regione Sardegna ha apportato alcune ulteriori modifiche e integrazioni alla *"Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate",* di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008, relativamente al comma 1 dell'art. 9, ai commi 1, 2 e 3bis dell'art. 15 e all'Allegato 5;

- il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua;

- il Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sardegna adottato in sede regionale, ai sensi della L.R. 19/2006, ai fini della successiva approvazione in sede statale prevista dall'art. 66 del D. Lgs 152/06, con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 16 del 21.12.2021 e n. 2 del 11.02.2022;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 giugno 2023 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n.214 del 13 settembre 2023 di approvazione in sede statale del citato Piano di gestione del Distretto Idrografico della Sardegna;

- la Legge n. 68 del 13 giugno 2023 di conversione, con modificazioni, del Decreto-legge n. 39 del 14 aprile 2023 recante "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche" (di seguito Decreto Siccità);

RICHIAMATA

- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale n. 13 del 28 ottobre 2024, recante*"Atto di indirizzo relativo all'individuazione degli interventi finalizzati a massimizzare il riutilizzo irriguo dei reflui depurati ed alla relativa attuazione"*, con la quale, sulla base del quadro normativo, pianificatorio, tecnico e gestionale ivi rappresentato, sono stati impartiti gli indirizzi per la verifica della sussistenza delle condizioni e dei presupposti necessari all'attivazione dei sistemi di riutilizzo delle acque reflue affinate e per lo svolgimento delle conseguenti attività istruttorie;

CONSIDERATO

- che i presupposti normativi, pianificatori, strategici, tecnici, amministrativi e gestionali, nonché le motivazioni esposte nella richiamata deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale n. 13 del 28 ottobre 2024, si intendono integralmente richiamati per relationem e costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in quanto tuttora pertinenti e funzionali alla definizione degli esiti delle attività istruttorie svolte e dei conseguenti indirizzi per la programmazione degli interventi finalizzati al riutilizzo delle acque reflue affinate;

TENUTO CONTO

- che, in attuazione degli indirizzi impartiti con la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale n. 13 del 28 ottobre 2024, la Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS), avvalendosi del Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità (STRI), ha promosso e coordinato, nel periodo compreso tra febbraio e luglio 2025, otto distinti tavoli tecnici con i soggetti istituzionalmente competenti e con gli enti gestori interessati, finalizzati all'analisi delle potenzialità di riutilizzo delle acque reflue affinate e all'individuazione delle relative esigenze infrastrutturali e gestionali, nell'ambito dei quali sono stati esaminati i principali impianti di depurazione del territorio regionale potenzialmente destinabili al riuso della risorsa affinata;
- che, nell'ambito dei suddetti tavoli tecnici, sono state effettuate le prime valutazioni finalizzate all'individuazione delle potenzialità di riutilizzo delle acque affinate provenienti

dagli impianti di depurazione prioritari individuati dalla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 13 del 28 ottobre 2024;

- che, ai fini delle successive valutazioni istruttorie dell'ADIS, è stata richiesta ai soggetti competenti la predisposizione di specifici approfondimenti tecnici, economici e gestionali, volti ad accertare la sostenibilità, la fattibilità e le condizioni necessarie per l'attivazione dei relativi sistemi di riutilizzo. In particolare tali approfondimenti hanno riguardato l'individuazione degli interventi necessari all'attivazione dei sistemi di riutilizzo, le opere di adeguamento, completamento o ripristino delle infrastrutture esistenti, la stima dei relativi costi di investimento, l'analisi delle criticità autorizzative e gestionali e la definizione del cronoprogramma per la loro realizzazione;
- che, pur non essendo compresi tra gli impianti prioritari indicati dalla Deliberazione n. 13 del 28.10.2024, i depuratori di Pula, Ittiri, Domus de Maria - Chia e Loiri Porto San Paolo - Vacciledi sono stati oggetto di analoghe attività di approfondimento tecnico, in considerazione dell'interesse manifestato dalle rispettive Amministrazioni comunali alla promozione e allo sviluppo del riutilizzo delle acque affinate, sia mediante l'avvio di nuovi sistemi di riuso (Pula e Ittiri) sia attraverso il miglioramento e potenziamento di quelli già operativi (Domus de Maria e Loiri Porto San Paolo);
- che, a seguito delle attività sviluppate nell'ambito dei predetti tavoli tecnici e dei successivi approfondimenti, i soggetti competenti hanno trasmesso, nel periodo compreso tra maggio 2025 e agosto 2026, la documentazione tecnica ed economica necessaria alle valutazioni istruttorie, comprendente elaborati progettuali preliminari e stime dei costi relativi agli interventi finalizzati all'attivazione e al potenziamento dei sistemi di riutilizzo delle acque affinate presso gli impianti di depurazione esaminati;
- che le informazioni e la documentazione acquisite hanno consentito di aggiornare il quadro conoscitivo relativo agli impianti esaminati, individuando le potenzialità di riutilizzo della risorsa idrica affinata, i fabbisogni idrici potenzialmente soddisfabili e i principali interventi necessari per l'adeguamento dei sistemi di riutilizzo alla disciplina recata dal Regolamento (UE) 2020/741 e dalla normativa nazionale e regionale di settore;
- che, nel corso delle attività istruttorie e dei tavoli tecnici, sono emerse, con riferimento ad alcuni sistemi di trattamento e riutilizzo delle acque reflue affinate, specifiche criticità di natura amministrativa, autorizzativa e gestionale, non pienamente coerenti con il quadro normativo vigente in materia di servizio idrico integrato;

- che, nell'ambito delle predette criticità amministrative e gestionali emerse nel corso delle attività istruttorie, assume particolare rilevanza la situazione degli impianti di Serramanna (CISA), Tortolì (CIP Ogliastra) e Macchiareddu (CACIP), limitatamente alle linee di trattamento dei reflui urbani, non ancora ricondotti nell'ambito della gestione unica del Servizio Idrico Integrato regionale;
- che il superamento delle suddette criticità costituisce presupposto necessario per una corretta programmazione degli interventi e per un'efficace allocazione delle risorse pubbliche destinate al potenziamento e allo sviluppo dei sistemi di riutilizzo delle acque reflue affinate, in quanto la permanenza delle medesime potrebbe compromettere la sostenibilità amministrativa e gestionale degli interventi programmati;
- che risulta pertanto necessario procedere preliminarmente alla regolarizzazione delle predette situazioni, assicurando il coordinamento tra i soggetti competenti e la piena conformità degli assetti gestionali, autorizzativi e infrastrutturali alla disciplina vigente in materia di servizio idrico integrato;
- che, pur permanendo la necessità di risolvere le criticità sopra richiamate, gli elementi acquisiti nell'ambito delle attività istruttorie consentono di delineare un quadro conoscitivo sufficientemente completo delle potenzialità di riutilizzo delle acque affinate, dei fabbisogni idrici potenzialmente soddisfabili, dello stato di attuazione delle infrastrutture necessarie e degli interventi richiesti per la piena operatività dei relativi sistemi di riutilizzo;
- che le risultanze delle attività istruttorie, delle ricognizioni svolte con il coinvolgimento dei soggetti interessati e degli approfondimenti tecnici acquisiti sono state riportate in apposito documento istruttorio riepilogativo, acquisito al protocollo interno della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna al n. 12256 del 15/10/2026, dal quale emerge il quadro conoscitivo aggiornato dei sistemi di riutilizzo esaminati, delle relative criticità, delle potenzialità di recupero e riutilizzo della risorsa e degli elementi utili alla definizione delle priorità di intervento;
- che le risultanze dell’attività istruttoria consentono di individuare gli interventi maggiormente suscettibili di contribuire al conseguimento degli obiettivi regionali di incremento del riutilizzo delle acque reflue affinate, anche in relazione alla disponibilità della risorsa recuperabile, ai fabbisogni soddisfabili, allo stato di attuazione delle infrastrutture necessarie e alle condizioni di deficit idrico dei territori interessati;
- che, in considerazione dell'entità del fabbisogno finanziario complessivamente necessario per la realizzazione degli interventi individuati, risulta opportuno procedere alla definizione

di un ordine di priorità finalizzato a orientare la programmazione e l'allocazione delle risorse disponibili;

- che tale ordine di priorità deve essere definito tenendo conto, tra l'altro, della dimensione e delle potenzialità degli impianti di depurazione e affinamento, dei volumi di risorsa idrica effettivamente recuperabile e riutilizzabile, dello stato di attuazione delle opere depurative e delle reti di distribuzione delle acque affinate, nonché del livello di criticità e di deficit idrico dei territori interessati;
- che, sulla base degli esiti delle attività istruttorie, è stato predisposto l'Allegato A alla presente deliberazione, recante il quadro sintetico degli impianti esaminati, ordinati per livello di fattibilità e distinti in relazione alle relative destinazioni d'uso, con l'indicazione degli schemi idrici del Sistema Idrico Multisettoriale Regionale eventualmente integrati o comunque interessati dai benefici derivanti dal riutilizzo delle acque affinate, degli interventi da proporre, dei fabbisogni finanziari allo stato stimati, nonché delle principali criticità e condizioni rilevanti; è stato altresì predisposto l'Allegato B, ad integrazione dell'Allegato A, contenente il quadro dei volumi annui depurati prodotti dai singoli impianti esaminati e la stima preliminare dei volumi potenzialmente riutilizzabili in relazione alle diverse destinazioni d'uso della risorsa affinata;
- che, al fine di supportare la successiva programmazione regionale degli interventi di riutilizzo delle acque reflue affinate, è stato altresì predisposto l'Allegato C, quale quadro di riferimento per la definizione dei programmi di finanziamento di competenza delle strutture regionali interessate, recante il prospetto sintetico del fabbisogno finanziario residuo necessario all'attivazione, al completamento e al potenziamento dei sistemi di riutilizzo esaminati, con l'indicazione delle strutture regionali competenti alla relativa programmazione in relazione alla natura degli interventi previsti;
- che i livelli di fattibilità riportati nell'Allegato A sono stati individuati sulla base delle risultanze istruttorie e mediante l'applicazione dei criteri sopra richiamati, tenendo conto, in particolare, delle potenzialità degli impianti di depurazione e di affinamento, dei volumi di risorsa recuperabile e riutilizzabile, dei fabbisogni idrici potenzialmente soddisfacibili, dello stato di attuazione delle infrastrutture necessarie, delle condizioni qualitative della risorsa, delle criticità amministrative, autorizzative e gestionali, nonché della capacità degli interventi di contribuire alla riduzione dell'utilizzo delle risorse idriche convenzionali;
- che il quadro riportato nell'Allegato A, integrato dalle informazioni quantitative contenute nell'Allegato B, costituisce una rappresentazione sintetica degli esiti della ricognizione e individua un ordine di priorità programmatoria correlato ai livelli di fattibilità rilevati, da

assumere quale riferimento per i successivi approfondimenti tecnici, amministrativi e finanziari, ferma restando la necessità di verificare e aggiornare, per ciascun intervento, il relativo livello progettuale, il fabbisogno finanziario, le coperture eventualmente già disponibili, le competenze attuative e gestionali e le condizioni necessarie per la sua concreta realizzazione;

- che, ai fini della predisposizione del quadro programmatico degli interventi e del suo periodico aggiornamento, si rende pertanto necessario assicurare il coordinamento tra le Direzioni generali dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, dell'Assessorato dell'Industria, dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e delle eventuali ulteriori strutture regionali interessate, affinché la proposta da sottoporre alla Giunta regionale individui, per ciascun intervento e nel rispetto delle rispettive competenze, le più idonee fonti di finanziamento, nonché la struttura regionale competente alla programmazione, attuazione e gestione delle relative risorse finanziarie, assicurando il periodico aggiornamento del quadro tecnico, economico e programmatorio degli interventi e dei relativi fabbisogni;
- che il progressivo sviluppo del riutilizzo delle acque reflue affinate costituisce una misura strategica ai fini del rafforzamento della resilienza del sistema idrico regionale, della mitigazione degli effetti della scarsità idrica e dei cambiamenti climatici, nonché del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di tutela, valorizzazione e uso efficiente delle risorse idriche, sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo;

DELIBERA

Art. 1 di prendere atto degli esiti delle attività istruttorie, delle ricognizioni e dei tavoli tecnici svolti in materia di riutilizzo delle acque reflue affinate, comprensivi del quadro conoscitivo aggiornato relativo agli impianti esaminati, alle potenzialità di riutilizzo della risorsa, ai fabbisogni idrici potenzialmente soddisfacibili, allo stato delle infrastrutture interessate e alle principali criticità amministrative, autorizzative, gestionali, tecniche e qualitative rilevate;

Art. 2 di approvare i criteri per la valutazione degli interventi finalizzati all'attivazione, al completamento e al potenziamento dei sistemi di riutilizzo delle acque reflue affinate, stabilendo che i livelli di fattibilità e il conseguente ordine di priorità programmatoria degli interventi siano definiti tenendo conto, in particolare:

a) della dimensione e delle potenzialità degli impianti di depurazione e di affinamento interessati;
b) dei volumi di risorsa idrica affinata effettivamente recuperabile, distribuibile e riutilizzabile;
c) dei fabbisogni idrici potenzialmente soddisfacibili mediante il riutilizzo della risorsa;
d) dello stato di attuazione e del livello di completamento delle infrastrutture di depurazione, affinamento, accumulo, adduzione e distribuzione delle acque affinate;
e) della disponibilità, della funzionalità e dell'assetto gestionale delle reti e delle altre infrastrutture necessarie al riutilizzo;
f) delle condizioni qualitative delle acque affinate e delle eventuali criticità suscettibili di limitarne o condizionarne il riutilizzo;
g) delle criticità amministrative, autorizzative e gestionali e delle condizioni necessarie al loro superamento;
h) del livello di deficit idrico e delle condizioni di criticità delle aree interessate;
i) dell'efficacia attesa degli interventi ai fini della riduzione della pressione sulle risorse idriche convenzionali, del rafforzamento della resilienza del sistema idrico regionale e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Art. 3 di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione, recante il quadro di riferimento strategico degli impianti di trattamento dei reflui suscettibili di riutilizzo, ordinati secondo i livelli di fattibilità rilevati, con l'indicazione degli interventi necessari, dei fabbisogni finanziari allo stato noti e delle principali criticità e condizioni rilevanti, elaborato sulla base dei criteri di cui all'articolo 2 e tenendo conto degli elementi conoscitivi e valutativi riportati nell'Allegato B;

Art. 4 di approvare l'Allegato C alla presente deliberazione, quale quadro di riferimento strategico per la successiva programmazione regionale degli interventi di riutilizzo delle acque reflue affinate, recante il prospetto sintetico del fabbisogno finanziario residuo necessario all'attivazione, al completamento e al potenziamento dei sistemi di riutilizzo esaminati e l'individuazione delle strutture regionali competenti alla relativa programmazione finanziaria;

di stabilire che le attività di programmazione siano svolte, in relazione alla natura degli interventi, dalla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna per gli interventi sul trattamento terziario a carico del Servizio Idrico Integrato,

dalla Direzione generale dell'Agricoltura per le opere di distribuzione destinate all'utilizzo irriguo e dalla Direzione generale dell'Industria per gli interventi sul trattamento terziario e sulle reti di distribuzione destinati agli usi industriali;
di stabilire, altresì, che le predette strutture, anche in attuazione della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, procedano alla predisposizione, in forma coordinata e secondo i rispettivi ambiti di competenza, delle proposte di programmazione e dei programmi pluriennali di finanziamento, in coerenza con l'ordine di priorità definito nell'Allegato A e con gli aggiornamenti del quadro tecnico ed economico degli interventi effettuati ai sensi dei successivi articoli 6 e 7, da sottoporre alla Giunta regionale ai fini della successiva programmazione;

Art. 5 di prendere atto che alcuni degli impianti indicati nell'allegato A, ed in particolare gli impianti di Serramanna (CISA), Tortolì (CIP Ogliastra) e Macchiareddu (CACIP), limitatamente alla linea di trattamento dei reflui urbani, non risultano ancora ricondotti nell'ambito della gestione unica del Servizio Idrico Integrato regionale; di ritenere indefettibile ed urgente il superamento di tale situazione e, a tal fine, di dare mandato alla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, e per quanto di competenza, all'Assessorato regionale dell'Industria, di avviare, raccordandosi con EGAS, le attività tecnico amministrative previste dalla normativa vigente propedeutiche al trasferimento dei predetti impianti nell'ambito della gestione unica del Servizio Idrico Integrato;

Art. 6 di dare mandato alla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in raccordo con gli Assessorati regionali dell'Industria e dell'Agricoltura, con l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, con l'Ente Acque della Sardegna, con i Consorzi di bonifica, con i Consorzi industriali, con gli enti locali, con gli ulteriori soggetti, pubblici o privati, titolari o gestori delle reti e delle infrastrutture interessate dagli interventi di riutilizzo, qualora non già ricompresi tra i soggetti sopra richiamati, e con le altre amministrazioni ed enti competenti per materia, di proseguire le attività necessarie alla definizione e al superamento anche delle ulteriori criticità amministrative, autorizzative, gestionali, tecniche e infrastrutturali emerse nel corso delle attività istruttorie ed evidenziate nell'Allegato A, assicurando la coerenza degli interventi e degli assetti gestionali con la normativa vigente e con le competenze istituzionali dei soggetti coinvolti;

di stabilire che, nell'ambito della predetta attività, sia definito e periodicamente aggiornato il quadro di dettaglio degli interventi necessari all'attivazione, al completamento e al potenziamento dei sistemi di riutilizzo delle acque reflue affinate, comprensivo dei relativi fabbisogni finanziari, delle competenze attuative e delle ulteriori condizioni necessarie alla loro realizzazione;

Art. 7 di stabilire che il quadro degli interventi e dei relativi fabbisogni finanziari, come rappresentato negli Allegati A, B e C, debba essere aggiornato, almeno con cadenza annuale, dalla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, nell'ambito dell'attività di cui al precedente articolo 6, in raccordo con le Direzioni generali dell'Industria e dell'Agricoltura, in relazione all'acquisizione di nuovi elementi istruttori, all'avanzamento delle progettazioni, al superamento delle criticità rilevate, alla variazione dei fabbisogni finanziari e alla disponibilità di ulteriori fonti di finanziamento, riferendo periodicamente al Comitato Istrituzionale circa l'avanzamento delle attività;

Art. 8 di prendere atto che la Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna sta predisponendo, ai fini della successiva adozione, gli atti amministrativi necessari alla messa a disposizione delle risorse finanziarie derivanti dai trasferimenti statali correnti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, destinati alle spese dell'Autorità di Bacino regionale della Sardegna per lo svolgimento dei compiti straordinari previsti dall'articolo 63, comma 10, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, da utilizzare, in parte, per la concessione di contributi, per il tramite dell'EGAS, a favore dei gestori degli impianti, individuati quali soggetti competenti ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, per:

a) la predisposizione dei Piani di gestione dei rischi connessi al riutilizzo delle acque reflue affinate, previsti dal Regolamento (UE) 2020/741;
b) lo svolgimento delle indagini conoscitive, delle attività di monitoraggio e degli ulteriori approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione dei predetti Piani;

di stabilire che l'assegnazione delle predette risorse all'EGAS sia disciplinata mediante apposita convenzione, predisponibile e attuabile anche per stralci successivi riferiti a uno o più impianti, nella quale siano definiti l'ordine di priorità per l'attuazione delle attività finanziate, le modalità e le condizioni di impiego e rendicontazione delle risorse, nonché

gli indirizzi per la successiva regolazione, da parte di EGAS, dei rapporti con i gestori degli impianti;

di stabilire, altresì, che il predetto ordine di priorità riconosca precedenza agli impianti presso i quali il riutilizzo delle acque reflue affinate risulti già attivo e per i quali sia necessario aggiornare o adeguare il Piano di gestione esistente ai fini della predisposizione del Piano di gestione dei rischi previsto dalla normativa vigente e, per gli ulteriori impianti, tenga conto dei livelli di fattibilità individuati nell'Allegato A, dello stato di avanzamento degli interventi tecnici, infrastrutturali, amministrativi e gestionali e della prevedibile tempistica di attivazione dei relativi sistemi di riutilizzo;

di stabilire, infine, che la predisposizione o l'aggiornamento dei Piani di gestione dei rischi sia programmata in modo da assicurarne il tempestivo adeguamento per i sistemi già in esercizio e, per i sistemi non ancora attivi, la relativa disponibilità in tempo utile per lo svolgimento dei pertinenti procedimenti autorizzativi e, comunque, prima dell'entrata in esercizio.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul sito Internet dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna e mediante avviso nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Costantino Azzena

La Presidente del Comitato Istituzionale
Alessandra Todde